

**NOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

**IBIZA 1.2** **MARBELLA**  
**2.800.000** **2.000.000**

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARE

# Roma

Unità - Martedì 31 agosto 1993

Kedazione  
Via dei Due Macelli 23/13 - 00197 Roma  
tel. 06/996284 - 06/778-118 69 996 290  
L'edizione straordinaria è dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

Sul progetto di cementificazione della città  
interviene il consigliere regionale del Pds  
«I soliti affarismi dietro l'agonia del verde»

Chiede l'intervento della giunta per fermare  
i lavori di Ponte Galeria, della bretella Sud  
i mercati generali nella Tenuta del Cavaliere  
Accuse di passività alla giustizia romana

## Ambiente, aggressione senza freni

### De Lucia: «Questa è urbanizzazione criminale, bisogna bloccarla»

«Azzerare i danni del cemento, fermare la speculazione». Così Vezio De Lucia, urbanista e consigliere regionale Pds, mette in campo la campagna contro l'urbanizzazione criminale della capitale cominciando dall'autoporto di Ponte Galeria dove è in atto un vero e proprio scippo dell'agro romano e della «riserva naturale». Intanto i cantieri avanzano col complice silenzio di politici e magistrati.

**GIULIANO CESARATTO**

■ Potenza del mattone impotenza di tutto il resto? I magistrati? Sembra proprio di sì. A giudicare dall'incredibile merzia dei pubblici poteri di fronte ai misfatti territoriali che avanzano all'irresistibile ritmo di bulldozer e betoniere. Succede a Roma nel Lazio oggi. E restano lettera morta le denunce e i ricorsi amministrativi. La rita dei pochi che non curandosi degli affari pensano invece a quel che resta della salute della capitale. Vezio De Lucia, urbanista e consigliere regionale del Pds, è uno di questi.

**L'autoporto, i mercati generali e altre megastrutture, tutte opere criticate ma che avanzano, silenziosamente, a grande velocità.**

Purtroppo è la regola. Mentre nel paese succede quel che succede qui i vecchi centri di potere continuano a loro opera di cementificazione del territorio di trasformazione del latifondo in affari. E prescindendo dai risultati che sono in quasi tutti i casi prima di distruzione dell'agro romano poi di speculazione edilizia.

**A Ponte Galeria tre milioni di metri cubi di cemento e un sequestro annullato. E i controlli politici?**

Non c'è dubbio che quella dell'autoporto è una macroscopica speculazione «a capocciata di cemento» come l'ha ben definita qualcuno. E se manca l'azione politica - ma noi Pds abbiamo posto «vera» risposte la questione alla giunta - anche la magistratura romana è assente. A Ponte Galeria come sul resto dell'agro romano che in 40 anni ha visto moltiplicare per diecimila il «consumo» del territorio.

**Ma i giudici potrebbero, e qualcuno lo fa, trincerarsi dietro l'alibi del mutuo politico.**

A ciascuno la sua parte di responsabilità. Quando come per il ministero della sanità al

la Magliana è certa la natura illecita dell'operazione i cantieri si devono fermare. Ma a Roma si accendono fuocherelli, poi non succede nulla. Un po' di clamore come per le questorie dei cantieri ferroviari di Italia 90 per lo scandalo dell'Olimpico. E finiscono lì anche le indagini.

**E la latitanza di Regione, Provincia e Comune?**

Beh c'è un vuoto politico diffuso ma la responsabilità maggiore ce l'ha la Regione che in questi ambiti ha poteri assoluti. Il commissario romano è allineato al vecchio sistema gestionale, si sa ma la giunta regionale che si autodefinisce ambientalista anche per bocca del suo vicepresidente il verde arcobaleno Primo Mastrolonzi sull'autoporto è completamente passiva quindi complice dello scempio in atto.

**Presentato come una soluzione urbanistica, quali sono i danni per Ponte Galeria?**

A parte l'aggressione al verde all'archeologia e l'irreparabile danno ecologico in un'area che è per legge riserva naturale che di per sé dovrebbero obbligare la giunta a fermare i lavori e lo stesso progetto a rivelare i veri fini non autoport bensì zona di terziario elastico buona per tutti gli usi e pronta a ulteriori speculazioni.

**Insomma il vecchio e collaudato sistema, si abbracciano proposte costose che poi gonfiano i prezzi di tutto e catalizzano nuovi interessi.**

E non si recupera l'esistente? Si abbandona l'idea di ristrutturare quello che c'è e si ricorre al cemento sono operazioni urbanisticamente criminali del tutto simili a Ponte Galeria come a Guidonia nella sin qui intatta tenuta del Cavaliere o alla Bufalotta (il secondo autoporto ndr) a Castel Romano e peggio ancora al prato



Vezio De Lucia a destra i lavori dell'autoporto di Ponte Galeria

ne delle Valli. Si cercano soltanto pretesti per insensate concentrazioni infrastrutturali a svoni di finanziamenti pubblici.

**Come non pensare ad un'unica regia speculativa?**

La città del cemento è iniziata negli anni Cinquanta da lì è partita la rovina. L'agonia della campagna e del verde conti nuata col polo affaristico romano stretto intorno a Dc e Psi alle proprietà fondiarie ecclesiastiche.

**Qualche esempio?**

La legge sugli interventi per «Roma capitale» ha le sue responsabilità: la variante di salvaguardia smodatamente sponsorizzata da Antonio Gerace ne ha altre ancora. Per non dire di quei veri e propri cavalli di Frisia rappresentati dai cosiddetti parchi tecnologici inventati da Carlo Pomici per Napoli e che presentati come concentrazioni industriali sperimentali da piazzare all'EUR e a Tor Vergata e a Castel Romano sono in realtà tasselli di un disegno colossale dell'affare di continuare a

sottrarre spazio verde a favore del cemento.

**Quale il vostro impegno più urgente e praticabile?**

C'è una nostra mozione per Ponte Galeria chiederemo l'immediata sospensione dei lavori e cercheremo di rimettere in discussione le autorizzazioni elargite. Ci batteremo ancora per fermare il trasferimento a Guidonia dei mercati generali per trasformare il sito in area della grande distribuzione che chi di megacentri mentre nel resto del mondo non esiste. Un risultato è invece il rallentamento della corsa all'azzeramento del piano paesistico della Margherita. E ancora a riproporre gli occhi su quei che si vuol fare a sud la zona meno investita dalle brame speculative ma la più a rischio dopo il caposaldo dell'autoporto è infatti in arrivo una nuova scagura: la chiusura della Tenuta del Cavaliere con l'autostrada la Fiumicino Valmontone.



## Operai al lavoro con lo spettro della disoccupazione

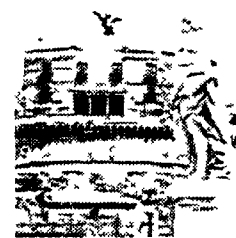
### Mesto ritorno in fabbrica per le industrie del Lazio

■ Incertezza e la prospettiva di un autunno di crisi. Il rientro al lavoro è così per tutto il Lazio. Unica ripresa tranquilla quella delle fabbriche della Ciociaria che non hanno annunciato tagli occupazionali.

Per Roma i dati diffusi dalle segreterie dei sindacati lasciano trasparire una situazione complessa. Per la Cgil i settori più in crisi sono grafico edile chimico tessile e metalmeccanica. Numerose imprese hanno chiuso o nei casi meno gravi hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità. Ed anche quello disegnato dalla Uil per i prossimi mesi è uno scenario da «autunno caldo» con un massiccio ricorso alla cassa integrazione. Il sindacato denuncia la crisi delle aziende pubbliche di servizi, Cotral e Atac e delle imprese elettriche e di armamenti della Tiburtina. Si tratta di personale specializzato, spiega l'abito Montardini della Uil che sarà difficile ricollocare.

Secondo la Cisl infine i problemi maggiori sono creati dalla crisi delle imprese pubbliche. L'Inex ha annunciato prima delle ferie il taglio di 2mila posti in cubero una cifra che secondo i sindacati deve essere rivista dopo gli ultimi provvedimenti del governo in materia occupazionale. Prospettive nebulose anche per i 3mila lavoratori dell'Alenia anche se l'holding Finmeccanica ha annunciato che non sono previsti tagli occupazionali a Roma. Fra i grandi gruppi privati preoccupa la crisi della Ibm che tram la Contriv Europa. Sua controllata ha annunciato tagli occupazionali. L'incerto anche il destino di 400 lavoratori della Olivetti.

## Castel S. Angelo espugnato per scommessa da tre giovani



Hanno vinto la scommessa fatta con i loro amici e domenica notte hanno portato a termine l'assalto a Castel Sant'Angelo. Il custode di notte Pietro Asquini è riuscito però a ricacciare indietro il nemico. L'uomo ha sorpreso tre giovani che si aggiravano nell'«Ambulacro» cioè nel corridoio ricavato da Bonifacio IX tra il cilindro del monumento romano e la successoria cinta quadrata di mura. Quando il mausoleo di Adriano divenne un avamposto fortificato tre giovani che non erano ancora penetrati nella parte monumentale del museo erano all'altezza del bastione San Marco e hanno affermato che si trovavano lì perché volevano vincere la scommessa con i cuni loro amici che sarebbero riusciti a penetrare nella Mole Adriana. «Qui a Castel Sant'Angelo non abbiamo mai subito dei furti» ha detto l'architetto Roberto Luciani, responsabile dell'ufficio manutenzione ordinaria e straordinaria del museo. C'è un sistema d'allarme che protegge le sale monumentali ma questa volta sono stati i cani lupo che la notte sono lasciati liberi intorno alla mole ad abbaiare e a dare l'allarme.

## Pappagalli rari di contrabbando sequestrati a Fiumicino

Lo hanno fermato all'aeroporto di Fiumicino con un canco di pappagalli esotici di contrabbando. Bamidele Macgregor Augustine di 37 anni cittadino nigeriano è stato bloccato con il suo canco di volatili che aveva nascosto all'interno di alcune borse. I funzionari della dogana quando le hanno aperte hanno trovato 52 pappagalli cenerini che l'uomo aveva narcotizzato per evitare di «parlarvero». I poveri uccelli avevano il becco legato ed erano in condizioni penose. L'uomo che già a giugno era stato fermato e denunciato a giugno dopo essere stato identificato ha potuto proseguire per Istanbul. Gli uccelli invece sono stati affidati ad una associazione ambientalista affinché li curi.

## Pincio Riapre la storica Casina Valadier

Riapre la Casina Valadier uno dei più prestigiosi ed antichi ristoranti della capitale che dopo la gestione Ciampi è oggi affidata ad una grande società che si occupa di ristoro. La Casina Valadier è stata ristrutturata nel programma dei gestori e la trasformazione della casina nel primo caffè concerto di musica classica della città.

## Castelfusano Pineta in fiamme distrutti nove ettari

Un vasto incendio ha man dato in fumo ieri pomeriggio circa 9 ettari della pineta di Castelfusano. Le fiamme si sono sviluppate verso le cinque e mezza e hanno innescato una zona di bosco tra il Canale dei Pescatori e la Cristoforo Colombo nella quale sono situati il camping «Country Club» di proprietà del principe Mario Chigi e la tenuta presidenziale che comunque non sono state toccate dall'incendio grazie al tempestivo intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto infatti sono accorsi 15 vigili del fuoco del compartimento di Ostia e dell'Eur. I mezzi della Forestale e le autobotti del Comune di Roma. Le fiamme sono state domate in circa tre ore anche grazie all'uso dell'elicottero dei vigili del fuoco che in tempo reale ha avvertito gli uomini impegnati fra la fitta boscaglia dello spostamento ripetuto delle fiamme dovuto al vento. In fumo parecchi pini e scagione di mediterranea ma non si segnalano feriti tra i residenti del camping fra i quali extracomunitari e polacchi molti dei quali bivaccano a cielo aperto all'interno della pineta.

**LUCA CARTA**

Un «fungo» anomalo sta crescendo al posto dell'antico spazio verde. Due miliardi e mezzo per rifare il giardino tropicale, invece...

## La «piramide» di piazza Vittorio

### Via i banchi, spazio al cemento

Una piramide di cemento dentro il giardino di piazza Vittorio. Un «fungo» anomalo, cresciuto di giorno in giorno nella calura estiva, dentro il progetto di ristrutturazione dell'antico spazio verde. Cemento anche per costruire una grande pista di pattinaggio, vialletti e decorazioni. Due miliardi e mezzo per ripristinare l'antica bellezza del giardino: il progetto ha tradito l'architetto?

**NADIA TARANTINI**

■ Spunta al di là delle cancellate al primo sgombero del mercato tra le due e le tre del pomeriggio. Si intravede a tratti anche al mattino si impone di improvviso allo sguardo trapassando la confusione di banchi merce gente e traffico. Una piramide larga e bassa schiacciata alla sommità con il lato lungo che guarda i portici verso via Riccasoli. L'ossatura professa verso il lato sud di piazza Vittorio quello di fronte a via Conte Verde con in fondo la basilica di Santa Croce Rompe la prospettiva voluta da papa Sisto con Santa Maria Maggiore e alle spalle Trinità dei Monti turba bruscamente

l'eleganza tropicale del giardino non rimasta visibile anche negli anni del degrado. Spazza le gambe alle palme e alle ma gnoliche che corteggiano ancora il margine di via Buonarroti. Dall'alto appare simile alla cupola del Pantheon ma come una caricatura bizzarra e squadrata di quel profilo di sicura bellezza. Questo è un insulto di cemento buttato lì in piena estate portato a termine nella trascuratezza e nell'indifferenza della calura. Mano colpevole e distruttrice?

«Quando ci hanno presentato il progetto sui disegni si vedeva uno spicchio con una piccola piramide di cemento

dicato non si preoccupate è una piccola cosa». Perplesso e stupito quanto il viandante casualmente attratto dall'obbrobrio è Roberto Ciocci, il proprietario dell'Hotel Napoleon antica gloria per coppie francesi in viaggio di nozze. Ciocci mantiene l'albergo di gnotamente coerente con la tradizione del passato come di poltrone con il tessuto rinnovato di fresco clienti con grosse valigie. *Sansone* di nazionalità tedesca come araba. Appartiene al comitato Esquilino e in quella veste fu interpellato quattro anni fa sul «progetto». «Credo vamo che si sarebbero dedicati a ripristinare l'antico giardino ma a fare questa cosa ironica». Con fessia che se non fosse stato in questa cosa l'ironica. Con fessia che se non fosse stato in questa cosa l'ironica. Con fessia che se non fosse stato in questa cosa l'ironica.

po sfoltiti soprattutto sui tre lati della piazza. A chi appartiene il «mostro»? Presumibilmente all'Acotral (azienda consorzio trasporti Lazio) recentemente ribattezzato Cotral (consorzio trasporti Lazio) che sotto la pancia della metropolitana di Vittorio Emanuele ha gli uffici di regionali. La falsa piramide è posata proprio al centro dello spazio che l'Acotral requisiva quando fu aperta la linea «A» da Anagnini ad Ottaviano. Spicca tra le due costruzioni di allora brucia ma tutto sommato modesto caratteristiche per le «griglie carcerarie» che prendono aria dalla superficie per l'ottovolante. La collina artificiale di cemento secondo Mauro Pergolesi dell'Unione residenti Esquilino ha già fatto le sue vittime arboree due grandi magnolie stadiate perché troppo vecchie si dice sempre così ma chi ci crede? Anche Pergolesi come Ciocci tutto preso dai decennali problemi del «mercato» ha rimandato ad un dopo l'«esame più approfondito dell'affare cemento».



zio al giardino «che dovrebbe ospitare specie rare».

«Dove polacco marketo? la scritta sul piccolo biglietto viene porta in un profluvio di parole incomprensibili scandite in modo sempre più netto per sillabe dove inseguono con

sonanti. L'uomo sorride la ragazza all'incirca quattordicenne accennata via via i dimaghi mentre il padre insiste nella sua lingua sconosciuta all'interlocutore. Neppure i gesti servono quando ignota è la domanda principale: «dove

certo raccoglie pesche acciacate e arance invendute di muffa fuori stagione ma sempre preziose. E un pomeriggio di alta che qui ha gli odori di ogni stagione quello forte del pesce e quello irrandito delle ossa e dei muscoli lasciati a terra dopo aver sgavato la polpa. L'annoso problema del «mercato» è rimandato a settembre intanto il giardino dove la regina Margherita volle le piante che aveva amato sulla riva di Bordighera è stato scientificamente cementificato. Non è solo l'ispida piramide. Dietro la cancellata che guarda a Santa Maria Maggiore un vasto plateale armato fa sorgere l'assurdo dubbio che le piattaforme per i banchi fissi sono appropiate all'esterno vengono reintrodotti all'interno del giardino il grigio uniforme impingona i piedi dei cedri del Libano e delle palme piantati poi di cento anni fa. Anche verso Santa Croce dietro i colonnati una piattaforma più alta del piano originario del giardino incantato di piazza Vittorio lascia sporgere a spuntoni i tendoni di ferro. Una grande rotonda al centro ha due poderosi anelli (di cemento) dalle cancellate di nord sud est ed ovest partono vialletti solidi (di cemento) con parapetti vistosi (di cemento). Infine un ingresso fantasioso fa il verso alla «porta

magica» rovesciando il significato della trasformazione del verde in oro come racconta l'antica leggenda. Qui l'erba ha prodotto cemento. Non è possibile chiedere notizie in cantiere. «Chiuso per ferie dal 1° al 31 agosto 1993». Si possono leggere sul grande cartello regolamentare le note tecniche. Importo lavori 2.995.621.256 (due miliardi duecentonovantacinquemiladuecentocinquantaeuro). Imprese dell'appalto immobiliare Con la ro e i fidanti presenti (centrambe srl). Due lettere una del 21 aprile del 1992 e una del 25 luglio 1989. Anche tutti impegnati nei tre e tre sembrano gli stessi due di diversi progetti presentati per piazza all'Anagnini alla fine degli anni Ottanta. Iniziò lavori il marzo 1993. Termine previsto per la riconsegna agli abitanti 8 settembre 1994. Disegnata in rosa pallido in tico e la pianta della futura piazza con la città di piazza Vittorio che l'appartiene ad un diretto condominio e le colate intensive mimetizzate di alberelli spumosi di un certo origine e non vettura nobilita. La «piramide» rovesciata è in mente un «piccolo insediamento» l'architetto ha tradito il progetto o il progetto ha tradito l'architetto?